

Direzione e Amministrazione  
Piazza Giovene, 4  
70056 MOLFETTA (BA)  
Tel. e fax 0803355088  
e-mail: luceevita@libero.it

Spedizione in abb. postale  
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c  
Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988  
Tribunale di Trani

# Luce & Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

22 <sup>1° giugno 2008</sup>  
anno 84

## Famiglia

*Per un fisco a misura  
di famiglia*

## Solidarietà

*Dopo il terremoto in Cina*

## Visita pastorale

*La parrocchia  
San Gennaro*

## Chiesa locale

*I volontari della  
Casa di accoglienza*

## Editoriale

Sabato 31 maggio la nostra Chiesa riceve il dono prezioso di un nuovo sacerdote, don Cesare Pisani.

# Il prete: fedele a Cristo, vicino all'uomo

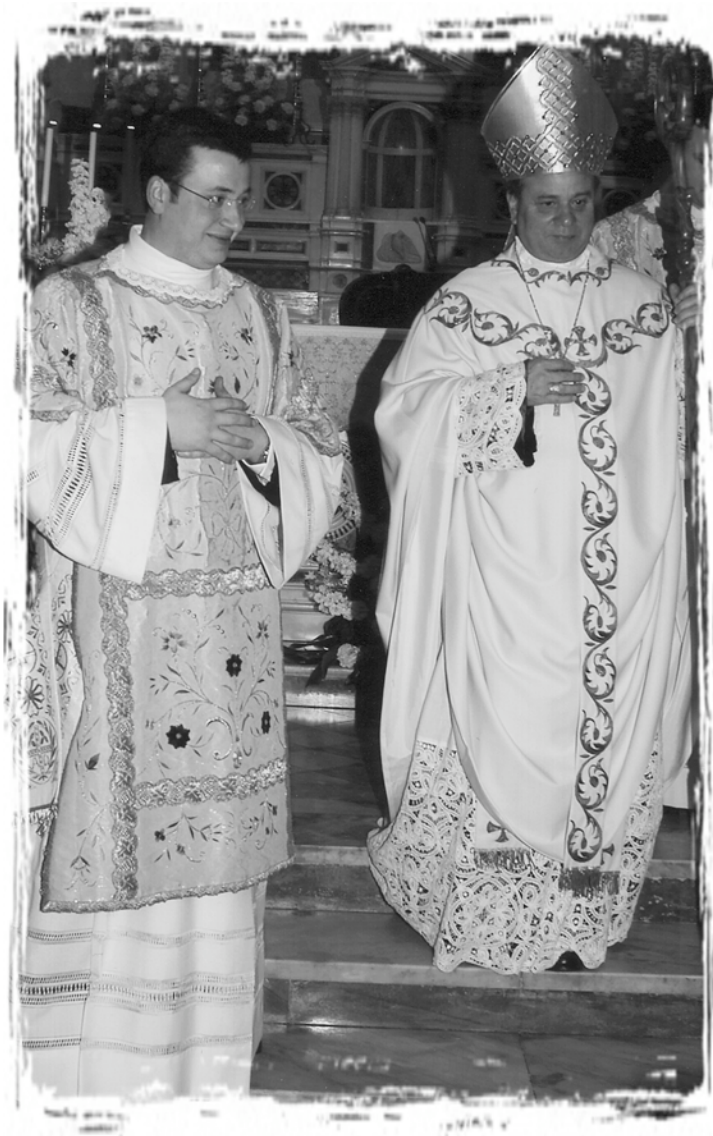
di don Pietro Rubini

**È** provvidenziale che l'ordinazione presbiterale di don Cesare Pisani avvenga nella cornice della festa della Visitazione della Beata Vergine Maria. Chi più di Maria ha saputo vivere in pienezza la sua vocazione, rispondendo "Eccomi" alla grande missione cui Dio la chiamava? E chi più di Lei può essere modello per quanti hanno incontrato Cristo e non possono fare altro che annunciarlo? «Mai senza Maria e sempre con Maria, si è sacerdoti di Cristo», era solito dire il Cardinale Ballestrero.

Cesare sarà l'11° presbitero diocesano ad essere ordinato per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Mons. Luigi Martella. Otto di essi, mi permetto di ricordarlo, provengono dal cammino iniziato nel Seminario minore. Così è anche per Cesare. Ultimo di tre figli, ha vissuto la propria infanzia tra la famiglia e la parrocchia. La "contagiosa" testimonianza di vita presbiterale di don Mauro Gagliardi e don Carlo De Gioia, i due sacerdoti che per anni hanno servito con dedizione la comunità parrocchiale dell'Immacolata in Molfetta e il confronto sempre più frequente con il Signore nella preghiera e nell'ascolto della Sua Parola, pian piano hanno suscitato in Cesare l'intuizione che Dio stesse a bussare alla sua porta. Da quel momento il suo cuore di bambino ha cominciato ad ardere e a coltivare il desiderio di conoscere il Signore sempre di più, fino a stare con Lui. Perciò, terminata la scuola elementare, è entrato a far parte della comunità del Seminario vescovile dove per otto anni è cresciuto nella scoperta della sua vocazione e nel cammino per la sua realizzazione. Giovane simpatico, vivace, disponibile e di animo buono, ha vissuto intensamente quegli anni di formazione tanto da proseguire il suo discernimento vocazionale presso la grande Comunità del Seminario regionale fino a giungere ad una adesione illuminata e convinta al progetto di Dio.

Ora, alla vigilia dell'ordinazione sacerdotale, ricca di segni

(Continua a pag. 8)



“ Caro don Cesare, il Signore, che ti imporrà le mani, vorrà le tue mani affinché, nel mondo, diventino le sue. Le tue mani unte dovranno essere un segno della tua capacità di donare e di plasmare il mondo con l'amore. ”

*La celebrazione di Ordinazione si svolgerà presso la Basilica Madonna dei Martiri, sabato 31 maggio, alle ore 20.*

Il Forum delle Associazioni Familiari ha consegnato al Presidente della Repubblica Napolitano giovedì 15 maggio, Giornata internazionale della famiglia, le firme raccolte a sostegno della petizione:

## Per un fisco a misura di famiglia



di Vito Bui



Oltre un milione di firme che confermano la decisa volontà popolare a favore della famiglia, e la richiesta di riconoscimento e di tutela nei confronti di questa cellula fondamentale della società. Con questa Petizione, il Forum delle Associazioni Familiari chiede una politica fiscale che tenga conto non solo del reddito percepito dal capofamiglia (equità verticale), ma anche del numero dei componenti il nucleo familiare (equità orizzontale), specialmente se presenti al suo interno disabili, anziani, minori, ammalati.

La raccolta delle firme ha impegnato molteplici Associazioni su tutto il territorio nazionale ed a livello locale. Una parte determinante del lavoro è stata svolta dai 20 Forum Regionali che hanno saputo tessere una grande rete tra Associazioni e Famiglie. In Puglia, le firme raccolte dal Forum Regionale e dalle Associazioni aderenti all'iniziativa sono state circa 95.000.

Il giorno dopo, 16 maggio, il Forum delle associazioni familiari è stato ricevuto in udienza privata dal Papa Benedetto XVI, che ha ricordato che «quest'anno ricorre il 40° anniversario dell'Enciclica *Humanae Vitae* e il 25° di promulgazione della *Carta dei diritti della Famiglia*, presentata dalla Santa Sede il 22 ottobre 1983. Due documenti tra loro idealmente legati perché, se il primo ribadisce con forza, andando coraggiosamente controcorrente rispetto alla cultura dominante, la qualità dell'amore degli sposi, non manipolato dall'egoismo e aperto alla vita, il secondo pone in evidenza quei diritti inalienabili che permettono alla famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, di essere la culla naturale della vita umana. In particolare, la *Carta dei diritti della Famiglia*, indirizzata principalmente ai governi, offre, a chi è investito di responsabilità in ordine al bene comune, un modello e un punto di riferimento per l'elaborazione di un'adeguata legislazione politica della famiglia».

Il Papa, poi, rivolgendosi ai componenti del Forum, ha affermato che «ben sappiamo quante sfide incontrino oggi le famiglie, quanto difficile sia realizzare, nelle moderne condizioni sociali, l'ideale della fedeltà e della solidità dell'amore coniugale, avere ed educare dei figli, conservare l'armonia del nucleo familiare. Se, grazie a Dio, ci sono esempi luminosi di famiglie salde e aperte alla cultura della vita e dell'amore, non mancano purtroppo, e sono addirittura in aumento, le crisi matrimoniali e familiari. Da tante famiglie che versano in

condizioni di preoccupante precarietà, si leva, talvolta persino inconsapevolmente, un grido, una richiesta di aiuto che interpella i responsabili delle pubbliche amministrazioni, delle comunità ecclesiali e delle diverse agenzie educative. Si rende pertanto sempre più urgente l'impegno di unire le forze per sostenere, con ogni mezzo possibile, le famiglie dal punto di vista sociale ed economico, giuridico e spirituale. In questo contesto, mi piace sottolineare... il lodevole impegno di mobilitare i cittadini a sostegno dell'iniziativa per «Un fisco a misura di famiglia», affinché i Governi promuovano una politica familiare che offra la possibilità concreta ai genitori di avere dei figli ed educarli in famiglia.

Il Papa ha infine concluso il suo discorso rivolgendolo a tutti i rappresentanti delle associazioni presenti all'udienza: «Questa è la vostra missione, care famiglie cristiane! Mai venga meno in voi la fiducia nel Signore e la comunione con Lui nella preghiera e nel costante riferimento alla sua Parola. Sarete così testimoni del suo Amore, non contando semplicemente su risorse umane, ma poggiando saldamente sulla roccia che è Dio, vivificati dalla potenza del suo Spirito. Maria, Regina della Famiglia, guidi come luminosa Stella di speranza il cammino di tutte le famiglie dell'umanità».

### UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Si invitano tutte le coppie di sposi che desiderano intensificare il proprio cammino di fede a partecipare alle

### GIORNATE DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

22 - 23 - 24 agosto 2008

CENTRO DI SPIRITUALITÀ PADRE PIO  
SAN GIOVANNI ROTONDO

Tema:

### LA FAMIGLIA, FORMATRICE AI VALORI UMANI E CRISTIANI

Le coppie di sposi interessate a partecipare possono richiedere informazioni e iscriversi presso la propria parrocchia o presso l'Ufficio di pastorale per la famiglia (c/o Cattedrale, Molfetta - Tel. e Fax: 0803971820).



Nelle parole di Benedetto XVI all'Angelus di domenica 25 maggio, vi era un tema che sta a lui particolarmente a cuore: la Cina. Parole che sono un nuovo gesto di attenzione verso il grande Paese colpito dal terremoto con migliaia di vittime, di feriti e di persone senza casa. In piazza San Pietro era presente un folto gruppo di fedeli cinesi che sabato 24 maggio hanno preso parte, nella basilica romana di Santa Maria Maggiore, alla giornata di preghiera indetta dal Papa: un centinaio di sacerdoti cinesi hanno celebrato messa assieme al cardinale Ivan Dias, responsabile di Propaganda Fide, il dicastero missionario vaticano.

Nel salutare i presenti, Benedetto XVI ha rinnovato il cordoglio per le vittime e la vicinanza spirituale ai sopravvissuti, sollecitando la solidarietà internazionale. "Affido all'amore misericordioso di Dio - ha affermato - tutti quei vostri concittadini che in questi giorni sono morti in conseguenza del terremoto che ha colpito una vasta area del vostro Paese; rinnovo la mia vicinanza personale a quanti stanno vivendo ore di angoscia e di tribolazione. Grazie alla fraterna solidarietà di tutti - ha proseguito - possano le popolazioni di quelle zone tornare presto alla normalità della vita quotidiana. Insieme con voi chiedo a Maria, aiuto dei cristiani, nostra Signora di Sheshan, di sostenere - ha detto citando la preghiera da lui composta per la giornata di preghiera - l'impegno di quanti in Cina, tra le quotidiane fatiche, continuano a credere, a sperare, ad amare, affinché mai temano di parlare di Gesù al mondo e del mondo a Gesù", rimanendo "sempre testimoni credibili" del suo amore e "mantenendosi uniti alla roccia di Pietro su cui è costruita la chiesa".

In Cina la situazione della Chiesa è complessa: convivono, in realtà, due Chiese ancora formalmente divise, quella clandestina fedele al Papa e quella ufficiale controllata dal governo. C'è da sottolineare, inoltre, che da tempo il Vaticano sta cercando un "modus vivendi" con il governo per nominare vescovi di propria scelta e per far sì che il clero della Chiesa patriottica ritrovi una unità con la Chiesa di Roma. Cina, dunque, che resta una delle priorità



## Il sisma in Cina Non si può restare indifferenti

di Fabio Zavattaro



00165 ROMA - Via Aurelia, 796 - Conto Corrente Postale 347013  
Tel. 06 66177001 - Comunicazione: 06 66177 226  
348 5804275 - Fax 06 66177602  
Sito internet: <http://www.caritasitaliana.it>

### TERREMOTO IN CINA: CARITAS ESPRIME SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI COLPITE E DISPONIBILITÀ A OFFRIRE AIUTO

*Il tremendo bilancio umano del sisma di lunedì induce Caritas a mobilitarsi. Attivati i contatti con i partner cinesi, insieme ai quali si stanno conducendo da anni progetti di emergenza e di sviluppo*

Il terremoto che lunedì ha colpito lo stato del Sichuan e altre regioni della Cina, causando un bilancio umano tremendo, con decine di migliaia tra morti e dispersi, non ha lasciato indifferente Caritas Italiana. L'organismo pastorale, per bocca del suo direttore, monsignor Vittorio Nozza, esprime «profonda partecipazione al dolore delle popolazioni coinvolte dagli effetti del sisma» e assicura che «sarà fatto tutto quanto è nelle possibilità di Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas e in accordo con le autorità cinesi, per esprimere una fraterna solidarietà e aiuti tangibili, al fine di alleviare le enormi sofferenze che il popolo cinese sta patendo».

In Cina non esiste una Caritas nazionale. Caritas Italiana ha però già attivato i propri canali di comunicazione con i partner cinesi attivi in loco, organismi con i quali da anni vengono condotti progetti di emergenza e di sviluppo, concordati con le autorità locali: insieme a essi, verranno valutate le più opportune ipotesi di intervento, da realizzare nel medio periodo. Altre indicazioni operative dovrebbero giungere nelle prossime ore dalle Caritas di Hong Kong, Taiwan e Macao, attivate in proposito da Caritas Internationalis.

Una concreta collaborazione con i partner cinesi, da parte di Caritas Italiana, era già stata sviluppata in occasione di precedenti calamità naturali, come il terremoto che nel 2004 colpì la contea di Ludian, nello stato dello Yunnan, o le alluvioni che nell'estate del 2005 interessarono lo stato del Sichuan, nuovamente flagellato lunedì dal terremoto.

Caritas Italiana opera in Cina da diversi anni, non solo in occasione di emergenze, ma anche supportando piccoli progetti di sviluppo, proposti e condotti da partner locali e finalizzati ad aiutare persone particolarmente deboli, ad esempio i malati di lebbra, o alcuni gruppi etnici minoritari.

Roma, 14 maggio 2008

Per sostenere gli interventi in corso (causale "TERREMOTO CINA") si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C POSTALE N. 347013  
Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:  
 > Banca Popolare Etica, via Nicolò Tommaseo 7, Padova - IBAN IT29 0050 1803 2000 0000 0011 113  
 > Allianz Bank, via San Claudio 82, Roma - IBAN IT26 F035 8903 2003 0157 0306 097  
 > CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)  
 > CartaSi anche online

### I numeri della tragedia

 <b>51.151</b>	Le vittime confermate
 <b>80.000</b>	La stima delle vittime tra morti e dispersi
 <b>5</b> milioni	Persone rimaste senza casa
 <b>7.9</b>	La magnitudo del sisma sulla scala Richter
 <b>14.207</b>	Le imprese colpite nella provincia del Sichuan
 <b>6,16</b> miliardi	Le perdite economiche per il terremoto (in euro)

ANSA-CENTIMETRI

del pontificato. Negli ultimi mesi, Papa Ratzinger ha moltiplicato i propri gesti di attenzione al grande Paese

asiatico. Come non ricordare, ad esempio, l'ospitalità data in Vaticano, lo scorso 7 maggio, all'Orchestra filarmonica di Pechino che ha eseguito un concerto in suo onore. L'impegno della Santa Sede è anche rivolto a favorire una maggiore apertura della Cina all'Occidente e, ovviamente, costituire i presupposti per giungere, in tempi non lunghi, a piene relazioni diplomatiche con Pechino.



# Parrocchia S. Gennaro

## Gli occhi di tutti...

**O**cchi che guardano, chiedono, giudicano. Occhi che paragonano, pesano. Occhi che scintillano. Occhi che aspettano, adusati ad aspettare. Occhi inchiodati addosso a Gesù: «Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi su di Lui».

Il Vescovo che viene in Santa Visita non è Gesù che aveva la forza di sostenere ogni sguardo e soddisfare ogni necessità. Dio sa come vorrebbe, il Vescovo, stare dalla parte dei suoi fedeli, abbandonarsi all'onda dei richiami, sentirsi scavare il cuore dalla tenerezza della gente, scuotere la prepotenza delle necessità.

Il Vescovo nella Santa Visita ci ricorderà: «lo Spirito del Signore mi ha consacrato e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio...» in altre parole: Sono venuto per orientare il vostro sguardo su Gesù. Egli vi parla. Egli è l'oggetto del vostro amore. Egli redime. Puntate su di Lui i vostri sguardi e non rimarrete delusi.

Il Vescovo viene per dire a tutti: non siete condannati a vivere in un rione di qualche secolo fa. Vecchio! Degradato!

Ricordate che questo territorio ha bisogno inesorabilmente di voi. Solo voi potete pronunciare parole di vita eterna. Soltanto voi sapete piantare nel cuore di questo territorio speranze nel futuro. Voi soltanto potete far balenare con gioia il domani nei cuori angosciati.

Il Vescovo viene per ringraziarvi della povertà, per il sorriso che sa nascondere le nostre amarezze, per le fatiche che neanche Lui conosce, per la caparbia con cui lottiamo contro la povertà, per l'amore che ci unisce, per la schiena dritta che s'inchina solo al Signore.

Il Vescovo viene per dare corpo alla comunione, per fortificare la nostra coscienza di popolo di Dio, per vincere le tendenze denigratrici, la lusinga della frammentazione.

Il Vescovo viene per ricordarci d'essere servi premurosi, di investire le risorse nella sollecitudine del servizio, di far crescere il tasso della credibilità dei nostri gesti, di qualificare lo stile degli annunciatori di speranza.

Il Vescovo viene per incoraggiarci a continuare anche se qualche volta il bastone s'incurva per peso eccessivo.

Don Giuseppe de Candia



### Scheda

**Abitanti:** 2.970

**Parroco:** Mons. Giuseppe de Candia

**Diacono Permanente:** Ruggiero Pierro

**Associazioni:** Azione Cattolica; Associazione SS. Medici Cosma e Damiano.

**Confraternite:** Maria SS. Assunta in Cielo; Maria SS. Madre del Buon Consiglio, S. Luigi Gonzaga.

**Gruppi:** Gruppo di Preghiera S. Pio; Volontariato Vincenziano.

**Stampa:** Periodico «La Parrocchia»

**Prima pietra:** 5 dicembre 1779

**Erezione canonica:** 15 dicembre 1784

**Riconoscimento civile:** 23 dicembre 1986

**Dedicazione:** 17 giugno



## Lo Spirito Santo nel cuore delle nostre famiglie

La visita pastorale del nostro Vescovo sta suscitando in tutti noi parrocchiani una grande speranza per il futuro. La parrocchia San Gennaro ha uno sviluppo territoriale a forma di cuore. Possiamo, quindi, ben dire che il nostro Vescovo viene a visitare ed a rinfrancare il «Cuore» di un quartiere della nostra città che, pur se ha molto sofferto e ancora soffre, tuttavia non ha rinunciato alla speranza.

Le famiglie della nostra parrocchia sono costituite da gente di cuore, in cui, nutriti da antica sapienza e pazienza, sono radicati profondamente i valori cristiani di solidarietà, accoglienza, amore per i propri figli. Tante famiglie sono impegnate nel volontariato, nella catechesi, ma soprattutto nella testimonianza della «santità della quotidianità», senza clamori e senza manifestazioni eclatanti, senza rumore ma con tanta carità, pur se i rapidi cambiamenti sociali, economici e culturali, riempiono spesso la gente di profonde paure verso un futuro che sembra offrire ai giovani poche possibilità di lavoro e, quindi, di formarsi una famiglia «cristiana». Forte è il desiderio di vivere in autenticità e pienezza di senso; si afferma nel comune sentire il desiderio di solidarietà e pace, di dialogo e di prossimità; cresce l'attenzione alla salvaguardia del creato, pur se molti laici vivono una profonda dicotomia tra vita pubblica e privata. Desiderare, però, non basta, occorre porsi in ascolto accogliente di un Dio che per primo è entrato nella nostra vita e ci ha chiamati.

Allo Spirito Santo che viene a visitarci volgiamo una preghiera: Aiutaci a liberarci dalle nostre inquietudini, stanchezze umane e spirituali, e diventa un amico importante (Lc. 11, 5-8) che desta e ri-desta quella sana passione per comunicare la buona notizia su Gesù, evangelizzazione che passa prima di tutto attraverso e con la famiglia nata dal sacramento dell'amore.

Sì, perché l'evangelizzazione non è il compito esclusivo dei preti, suore, monaci o se vogliamo delle donne di chiesa, ma è il compito di tutti i cristiani, che pertanto devono curare la loro preparazione culturale, religiosa e spirituale.

Il nostro parroco don Giuseppe de Candia impegna le sue energie nel sollecitare la comunità parrocchiale ad una continua formazione religiosa e culturale. Prepara con cura le omelie, analizza il contesto storico delle letture, le rilegge tenendo conto del vissuto quotidiano, fa sentire l'importanza della Messa domenicale dove ogni cristiano fa il «pieno» della Parola e del Pane della Vita necessari per poter affrontare con serenità la nuova settimana. Egli segue con attenzione la catechesi di tutti i gruppi parrocchiali e dell'Azione Cattolica. Invita i giovani, gli adulti e le coppie di sposi a partecipare alle giornate di formazione della diocesi e dell'A.C.. Sollecita noi laici alla preghiera comunitaria, ma anche a quella personale, affinché ognuno ringrazi Dio dei talenti ricevuti e possa metterli a disposizione dei fratelli, in spirito di carità.

Una preghiera di S. Agostino affinché la visita pastorale sia un dono di salvezza per tutti noi.

*«Respira in me, o Spirito Santo, affinché io pensi santamente.  
Cresci in me, o Spirito Santo, affinché io agisca santamente.  
Seducimi, o Spirito Santo, affinché io ami santamente.  
Fortificami, o Spirito Santo, affinché io vegli santamente.  
Custodiscimi, o Spirito Santo, affinché io  
non tradisca mai ciò che è Santo».*

Mina e Franco Allegretta

## Confraternite «consorelle» in San Gennaro *Prospettive per il futuro*

La Parrocchia S. Gennaro di Molfetta ospita ben due Confraternite ancora operanti: la Congrega di Maria SS. del Buon Consiglio, nata in loco nel 1814, e quella di Maria SS. Assunta, che si alloggiò a S. Gennaro nel 1816. Due Confraternite coeve, sorte con le caratteristiche delle «corporazioni di arti e mestieri»: quella del Buon Consiglio composta da cavapietre e lavoratori di prodotti lapidei, quella dell'Assunta costituita da cristiani del ceto contadino. Finalità comune era la promozione di opere di carità, i cui destinatari erano gli stessi associati: distribuzione di letti in dote a zitelle povere, raccolta di elemosine per gli indigenti, assistenza ai malati.

Ci sarebbe da chiedersi quale sia, per le due Confraternite, la ragione d'esistere nel terzo millennio cristiano: è pur vero che esistono nuove forme di povertà, ma la società è di molto cambiata. Non esiste più la dote, e lo stato provvede alla pubblica sanità e al sostentamento dei più disagiati. Sarebbe poi riduttivo relegarle al ruolo di custodi di usanze della pietà popolare, che pure rappresentano momenti importanti della vita associativa.

Le Confraternite mariane di S. Gennaro hanno accettato la sfida del futuro. Legate dalla storia intrecciata, vivono oggi un momento di risveglio, nel solco della tradizione, incentivato dall'intraprendenza di giovani amministratori e del Padre Spirituale.



La scommessa per il domani è quella di proporsi maggiormente come strumento di promozione della fede e dello spirito di comunità ecclesiale tra i soci e nella comunità parrocchiale: assai vincente si è già dimostrata la scelta di utilizzare strumenti di comunicazione moderni, come i rispettivi siti internet, che hanno avvicinato le due associazioni a chi non conosceva il corposo bagaglio di fede e devozione che si sforzano di tramandare.

Un altro progetto per il futuro è quello di studiare nuove iniziative comuni per obbedire al comandamento della carità, in una parrocchia multietnica assai ricca di povertà vecchie e nuove.

Pietro Angione





Lettera dei volontari della Casa di accoglienza don Tonino Bello di Molfetta.

## Un seme d'inquietudine

**C**aro lettore, questa potrà sembrarti la solita lettera per cercare di trovare persone disponibili alla causa che portiamo.

Siamo sinceri: in parte è così.

Ma il nostro più grande desiderio, in questo momento nasce dalla necessità di trasmetterti l'entusiasmo accumulato durante la nostra esperienza nella casa d'accoglienza.

Certo, non tutto è bello e non tutti i giorni si è spinti dall'entusiasmo, a volte subentrano la fatica ed i vari impegni, spesso le delusioni son grandi, e ogni giorno sperimentiamo i nostri piccoli fallimenti, ma ti possiamo assicurare che alla fine tutto quanto viene ripagato.

Uno degli aspetti principali dell'esperienza nella casa è quella del contatto con le altre persone, dello stare insieme, sia con gli ospiti che con gli altri volontari.

Questo è quello che ci vien chiesto: incontrare l'altro, il più debole, il più solo, il più emarginato, l'ultimo degli ultimi, senza fare distinzioni, senza pensare di dover per forza dare o ricevere, ma semplicemente mettendosi accanto, facendo sentire il calore umano dell'abbraccio... Per questo la struttura è stata chiamata CASA DI ACCOGLIENZA e non centro d'accoglienza come erroneamente si dice o anche noi stessi spesso pronunciamo.

In una casa ognuno collabora per far sì che le cose all'interno della famiglia vadano per il meglio, ed è questo lo spirito che guida anche la nostra casa: la collaborazione, la fiducia nella forza del gruppo, che ogni giorno lavora per lo stesso obiettivo. È bello conoscere tante nuove persone, volti anonimi che acquistano un nome, con cui intessere relazioni, con cui salutarsi quando ci s'incontra per le vie della città! Ve lo assicuriamo è gratificante!

Da quando si è riaperta la casa (ad aprile dello scorso anno, ufficialmente il 9 febbraio) abbiamo portato avanti la scommessa (in realtà presente nel progetto originario di don Tonino) della gestione sostenuta solo dal volontariato e da esperienze di servizio civile, ed in questo la risposta più grande è venuta proprio da noi giovani (studenti, universitari e lavoratori)!

Nonostante questo però, com'è facile immaginare, i volontari sono sempre troppo pochi rispetto a quanto la società ci chiede di fare.

È per questo che ci siamo sentiti in dovere di comunicarvi la nostra esperienza, e di chiedere il vostro aiuto affinché la casa d'accoglienza voluta da don Tonino (di cui spesso si parla a vuoto) ed a lui dedicata, possa trovare nuove forze in tutte quelle persone che hanno a cuore la vita degli ultimi sia che si parta da radici Cristiane che non, come già avvenuto nel passato e nel presente della nostra casa.

Vorremmo però precisare che il servizio non è come spesso si pensa, lo stare in cucina a preparare da mangiare, lavare i piatti, pulire per terra o il bagno... No! Niente di più sbagliato! Queste attività ci sono, è normale, anzi all'inizio ci si scontrerà maggiormente con queste, ma tutto ciò è solo una maniera per mettersi in comunicazione con l'altro; essere volontario è soprattutto saper parlare con gli ospiti, fare le cose insieme, mangiare con loro, mettersi affianco a loro, cercare di capire la loro situazione e cercare di risolverla, non da soli come dei novelli don Chisciotte, ma in collaborazione con tutti gli altri volontari.

Questa in breve la nostra esperienza, e vi possiamo assicurare che le parole non possono rendere la bellezza di un rapporto con le persone.

Non nascondiamoci più dietro la scusa degli impegni, quelli li abbiamo tutti!!!

### AGENDA DEL VESCOVO - GIUGNO 2008

1	Ore 18,00:	Presiede l'Eucarestia presso la Concattedrale in Ruvo e partecipa alla processione dell'Ottavario del Corpus Domini
1-5		<b>Visita Pastorale presso la Parrocchia «S. Gennaro» in Molfetta</b>
2	Ore 19,00:	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «S. Gennaro»
3		Partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese
8	Ore 10,00:	Amministra il sacramento della confermazione presso la Concattedrale in Giovinazzo
	Ore 11,30:	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia Sant' Achille in Molfetta
8-12		<b>Visita Pastorale presso la Parrocchia «S. Teresa» in Molfetta</b>
13	Ore 8,00:	Presiede l'Eucarestia presso la parrocchia San Gioacchino in Terlizzi
	Ore 10,00:	Presiede l'Eucarestia presso la Chiesa del SS.mo Crocifisso in Giovinazzo
14-15		Partecipa alla visita pastorale di Sua Santità Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca e a Brindisi
15-24		<b>Visita Pastorale presso le comunità parrocchiali Santa Maria Assunta-Cattedrale e San Corrado-Duomo in Molfetta</b>
21	Ore 9,30:	Presiede il ritiro spirituale per la giornata di santificazione del Clero.
	Ore 20,00:	Presiede l'ordinazione diaconale di Gennaro Bufi, Gianluca De Candia, Luigi Caravella, Massimiliano Fasciano presso la parrocchia «Madonna della Pace» in Molfetta
22	Ore 10,00:	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «San Gioacchino» in Terlizzi.
	Ore 11,30:	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia Santa Famiglia in Ruvo.
28	Ore 19,30:	<b>Solenne celebrazione presso la Cattedrale in Molfetta per la chiusura della Visita Pastorale e l'inaugurazione dell'Anno paolino</b>
29	Giugno - 5 luglio:	Partecipa all'esperienza estiva con i sacerdoti giovani

Non ci viene chiesto di essere la soluzione di tutti i problemi, viene chiesto ad ognuno di noi di fare la sua piccola parte così da poter andare avanti tutti insieme!

Speriamo di aver messo un seme d'inquietudine per le sorti della nostra società nel vostro cuore.

Vi aspettiamo!!!

I volontari della casa di accoglienza don Tonino Bello

# 8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

## Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento. Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti

anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

## ...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli slum (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

## I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

## Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ **la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.** Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ **il modello Unico** da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.



Spiritualità 

IX Domenica «per annum»

1ª lettura: Dt 11,18.26-28  
**«Io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione»**Salmo 30,2.4.17.25  
**«Sei tu, Signore la roccia che mi salva»**2ª lettura: Rm 3,21-25a.28  
**«L'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della legge»**Vangelo: Mt 7,21-27  
**«La casa costruita sulla roccia, e la casa costruita sulla sabbia»**

«Aprici, Signore, siamo i tuoi!». E quella voce che risponde: «Non vi conosco». Una sottile angoscia coglie tutti noi, i praticanti, i fedeli di ieri e di oggi, che parliamo tanto di Dio, celebriamo belle liturgie, studiamo il vangelo. Queste sono parole forti, quasi una doccia gelata; ci scuotono profondamente e subito ci costringono a chiederci: «Ma io sarò riconosciuto, potrò un giorno entrarvi nel Regno?» Che cosa significa per noi riconoscere Cristo? Mi piace pensare che la sua voce mi dirà: ti conosco, solo se le tue parole sono l'eco delle mie, se i tuoi gesti sono il prolungamento dei miei, se le tue scelte corrispondono anche alle mie. Nella parabola delle due case, la differenza tra quella che rimane salda e quella che va in rovina è tutta in un verbo: mettere in pratica o non mettere in pratica le parole ascoltate. Solo così Gesù può essere chiamato, con verità, Signore e Re della mia vita; non in una costruzione solo mentale o teorica, ma praticamente, nella mia vita quotidiana. Solo così, in un mondo che ha il suo criterio nell'omologazione e nella legge del più forte, potrà risplendere la sua regalità d'amore.

don Nicolò Tempesta

## Una scuola di vita cristiana

**A** conclusione del biennio di formazione della scuola per Operatori di Catechesi, cui abbiamo scelto di partecipare pur non avendo incarichi di catechisti, siamo a maggior ragione convinti di dover riportare una nostra testimonianza. Non per tessere semplicemente elogi, che comunque, secondo l'opinione comune di tutti i partecipanti, sarebbero ampiamente meritati. Ma terminare un corso

con un certo senso di dispiacere e condividere l'entusiasmo di volere parlarne, è senza dubbio motivo per render merito al Direttore del Corso, don Angelo Mazzone, e alle sue insospettabili virtù.

Seguendo abilmente un interessante percorso, attraverso una metodologia sempre stimolante, egli ha cercato infatti di farci condividere dei suoi insegnamenti e di quelli di nostro Signore soprattutto.



(Continua da pag. 1)

e gesti molto significativi, vorrei sottolineare due momenti del sacro rito. Anzitutto quello dell'imposizione delle mani da parte del Vescovo e dei presbiteri presenti, il primo quale segno della discesa dello Spirito Santo, il secondo quale segno di accoglienza nel presbiterio diocesano. In un certo senso, mi piace vedere in questo gesto, compiuto nel totale silenzio, l'intervento del Signore stesso che prenderà possesso di Cesare e gli dirà: "tu mi appartieni", "tu stai sotto la protezione delle mie mani. Tu stai nel mio cuore... nella vastità del mio amore" (Benedetto XVI, Omelia nella Messa del crisma del 2006). A questa azione di possesso da parte di Dio segue l'unzione sul palmo delle mani col Sacro Crisma, anch'essa segno dello Spirito Santo che trasforma il chiamato e lo fa diventare servo della comunione e dell'incontro, distributore dei doni celesti, motivo di gioia e occasione di speranza.

Caro don Cesare, il Signore, che ti imporrà le mani, vorrà le tue mani affinché, nel mondo, diventino le sue. Le tue mani unte dovranno essere un segno della tua capacità di donare e di plasmare il mondo con l'amore. Nell'orizzonte dello Spirito, il cui nome è **donum Dei altissimi**, potrai dare calore a ciò che è gelido, vita a ciò che è morto, perdono a chi è colpevole, indicazione sicura a chi ha deviato.

Un'ultima cosa vorrei raccomandarti. Negli apocrifi Atti di Giovanni si narra che l'Apostolo, negli ultimi giorni della sua vita e già cadente per gli anni, non potendosi più reggere, si faceva portare in chiesa per predicare, ma con infinita dolcezza non ripeteva che queste parole: "Bambini miei, amatevi gli uni con gli altri", "Bambini miei, amatevi". Ricordava e ripeteva solo queste parole di Gesù. E tu, anche quando sarai divenuto vecchio, non smettere mai di raccontare agli altri la "parola" con la quale Gesù ti ha chiamato; ossia di narrare la tua vocazione.

Di certo è stato capace di coinvolgerci profondamente e di far sì che fossimo noi stessi per primi a beneficiare della Parola e delle riflessioni che ne scaturivano, trasformando l'insegnamento della catechesi in catechesi vera e propria. Dubbi e paure sono affiorati al suo pettine come per magia, seguendo i suoi inviti a liberarci dai condizionamenti vissuti più o meno inconsciamente nella vita come anche negli ambienti delle proprie parrocchie. Riflettendo sui nostri limiti umani e sui veri valori e in particolare su quelli Cristiani, ha in fondo «lavorato» con le nostre coscienze, rendendoci più disponibili nei rapporti personali e con i bambini in particolare, e scriverci da polemiche, dai dissidi e dalle varie contrarietà. Nella formazione del catechista c'è essenzialmente e alla base una formazione Cristiana. Senza il riconoscersi figli di Dio non è possibile testimoniare senza ipocrisia la Fede in Cristo nelle aule delle nostre Parrocchie come anche in famiglia, sul lavoro, nella vita.

Giusy e Michele Vercellini

Luce vitaDiocesi di  
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-TerlizziVescovo  
+ Luigi MartellaDirettore responsabile  
Domenico AmatoVicedirettore  
Luigi SparapanoSegretaria di redazione  
Simona CalòCollaboratori  
Tommaso Amato, Roberto Barile,  
Angela Camporeale, Vincenzo  
Camporeale, Giovanni Capurso,  
Raffaele Gramegna,  
Michele Labombarda, Franca  
Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia  
Memola, Gianni Palumbo, Anna  
Vacca, Vincenzo ZanzarellaStampa  
La Nuova Mezzina MolfettaRegistrazione  
Tribunale di Trani N. 230  
del 29-10-1988Quote di abbonamento (2008)  
€ 23,00 per il settimanale  
€ 35,00 con la Documentazione  
Su ccp n. 14794705  
IVA assolta dall'EditoreAssociato all'USPI  
Iscritto alla FISC